

Donna Calabria aveva messo a disposizione dell'associazione "Di. Re. - Donne in rete contro

la Luzzi, la sedicenne uccisa un anno e mezzo fa dal suo fidanzato in un agrumeto cori-

kendano altri undici istituti superiori della provincia (sei di Cosenza, uno di Castrolibe-

l'altra sponda del Campagna- no, il Comune di Rende ha voluto commemorare la sfortu-

BISIGNANO

Giallo in Consiglio comunale Il «saluto» del sindaco interdetto

Consiglio comunale con giallo a Collina Castello. Tutto parte dal «semplice saluto» fatto durante i lavori (così è stato definito dalla maggioranza, minimizzando l'accaduto) da Umile Bisignano, sindaco sospeso e condannato per concussione in primo grado a tre anni e sei mesi, con interdizione dai pubblici uffici. La minoranza si è chiesta: poteva Umile Bisignano intrattenersi con assessori e consiglieri, i quali lasciavano provvisoriamente il loro posto a sedere per sostare nella zona comunale posteriore alla sala del Consiglio? Su ciò, si è espresso Roberto Cairo di "Alleanza Democratica": «Il sindaco so-



speso è negli uffici comunali e noi dell'opposizione ci sentiamo condizionati, se lo stesso chiama a sé la maggioranza. Queste relazioni non si possono tenere nella sede comunale, che si incontrino al bar e non al Comune». Non è dato sapere ciò che ufficialmente i consiglieri e Umile Bisignano si siano detti, se ci sia stato un semplice saluto o qualche indicazione sui lavori, fatto sta che la minoranza ha sollevato

la questione. Il Consiglio, che doveva parlare principalmente di variazioni di bilancio, ha avuto altri temi concentrati soprattutto nell'ora e mezza iniziale destinata alle comunicazioni. Da rilevare un botta e risposta tra Andrea Algieri e Mario D'Alessandro. Il primo, nella minoranza, ha così sollecitato i suoi ex colleghi: «Questa maggioranza ha rifiutato alla Pro Loco il progetto del parco giochi al viale Roma, ha nominato un avvocato per la vicenda piattaforma e sui pignoramenti ha fatto ridere l'Italia: i tribunali possono sbloccare i conti solo con gli atti di desistenza». L'assessore D'Alessandro ha replicato: «Ci

deve essere più spirito costruttivo in Consiglio. La popolazione è preoccupata per la gestione della piattaforma, ma è la Regione Calabria che deve risolvere la questione rifiuti adottando i necessari provvedimenti. Per i parchi giochi, abbiamo noi dei progetti su viale Roma e su Collina Castello, non seguiamo le insistenze degli sponsor». Sul bilancio, invece, è stato il sindaco facente funzioni, Damiano Grispo, a rappresentare il quadro della situazione. Francesco Fucile, capogruppo di "Bisignano al centro", sui debiti fuori bilancio ha criticato fortemente, rilevando che non vi sono state delle entrate comunali dai terreni alienati in quanto erano entrate aleatorie e, per forza di cose, questi debiti dovranno essere pagati con i benefit arrivati dai rifiuti.

Massimo Maneggio

amministrazione, poi le riforme mancate, richieste da tanti e ascoltate da pochi. E ora, che si è alla resa dei conti, la polizia s'incassa. E non è il titolo della commediaccia anni '70, ma riflette lo stato d'animo con cui il Sap (Sindacato autonomo di polizia) ha iniziato la sua campagna nazionale per promuovere una riforma della pubblica sicurezza «voluta dalla gran parte degli agenti e dei militari che sono in prima fila in questo contesto delicato, ma non troppo gradita agli alti gradi, che nell'attuale situazione ottengono prebende e privilegi». Parola di Gianni Tonelli, il segretario nazionale del sindacato in divisa, che ieri ha arringato un centinaio di poliziotti nei locali della Questura assieme ad Antonio Giordano, il segretario provinciale del Sap. Sette corpi di pubblica sicurezza, sono un po' troppi, secondo Tonelli: «C'è un costo spropositato, che ricade sui cittadini in tasse e su di noi in inefficienza e in tagli: ne basterebbero due: uno nazionale e uno locale». Come accade in molte altre parti d'Europa. Poi Tonelli ha messo un dito su una problema che tocca Cosenza come altre zone d'Italia: «Che senso ha chiudere i posti di Polpost e Polfer, che tra l'altro costano pochissimo, perché le sedi sono a carico di altri ministeri e tenere aperti altri uffici, che invece costano tanto e ci sottopongono alle sanzioni dell'Ue?». In altre parole, esiste un "caso Italia" anche per la pubblica sicurezza e la Calabria non fa eccezione. Tant'è che Tonelli ha lanciato un interrogativo inquietante per i suoi sottintesi: «Qualcuno mi spiega perché vogliono smantellare il nucleo della Squadra Mobile di Crotone, che si è distinto nella lotta alla 'ndrangheta in territori border line? La riforma che proponiamo, a secondo del coraggio con cui la si intraprenderà, potrebbe far risparmiare dai 2 ai 5 miliardi l'anno». E se lo dicono i poliziotti...

Saverio Paletta

Protagonisti si diventa



André-Philippe / G. Scarpini / G. Scarpini